

IL CASO Il sindaco è pronto a ottenere il riconoscimento come città industriale del XX secolo

Ivrea si candida con l'Olivetti «Noi patrimonio dell'Unesco»

→ **Ivrea** Ivrea è pronta per entrare nel patrimonio mondiale dell'Unesco. La candidatura è il risultato del lavoro congiunto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, del Comune di Ivrea e della Fondazione Adriano Olivetti, ed è stata formalizzata dalla Rappresentanza Permanente d'Italia.

Nel 2008 la Fondazione Adriano Olivetti si è fatta promotrice della creazione di un comitato nazionale per le celebrazioni della fondazione della Società Olivetti, finanziato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Mibac) e della Regione Piemonte. Il Comitato ha contribuito alla riflessione sul tema della valorizzazione del patrimonio architettonico lasciato dalla fabbrica alla città e, grazie al contributo di esperti nazionali e internazionali, ne ha rafforzato la prospettiva della candidatura. «La candidatura di Ivrea città industriale del XX secolo per la lista del

Patrimonio Mondiale Unesco è un progetto di grande importanza per la città di Ivrea - spiega il primo cittadino eporediese Carlo Della Pepa - e per tutto il territorio: non solo fissa nella memoria un periodo storico, sociale, culturale che si è espresso con le realizzazioni architettoniche e urbanistiche commissionate da Adriano Olivetti ai più importanti architetti e urbanisti dell'epoca, ma garantisce anche che questa memoria sia ereditata dalle future generazioni e opera affinché sul patrimonio olivetiano si costruisca un nuovo futuro economico, culturale e turistico che dia nuove prospettive per la popolazione». Ivrea città industriale del XX secolo, prosegue Della Pepa, «è il primo caso italiano di candidatura del patrimonio architettonico industriale del Novecento e il fatto che il Ministero dei Beni Culturali e del Turismo abbia deciso, nel 2012, di

inserirla nella lista propositiva Unesco ci onora. È un lavoro complesso che deve tener conto di tanti elementi quali, oltre alla novità per l'Italia, la quasi totale proprietà privata dei beni candidati nell'area selezionata, la necessità di coordinarsi con gli Enti superiori, la progettazione di un piano di gestione che tenga conto della tutela dei beni candidati e dei progetti di rivitalizzazione degli stessi». Nel corso di questi anni a Ivrea sono stati avviati molteplici progetti volti a valorizzare e a recuperare in particolare tutti gli esempi di architettura industriale ed in particolare quelli legati agli stabilimenti che ospitano ed hanno ospitato le aziende dell'Olivetti. Innegabili, oltre agli aspetti sociali e culturali, anche le future ricadute economiche per la città ed il Canavese qual'ora Ivrea vedesse riconosciute le richieste di iscrizione nel patrimonio Unesco.

Valerio Grosso



Operai al lavoro nello stabilimento dell'Olivetti a Ivrea

